

L'inchiesta, gli arresti

Maxitruffe agli anziani preso attore di Gomorra

L'INDAGINE

Giuseppe Crimaldi

Spregiudicata e vigliacca, la banda di delinquenti napoletani specializzati nelle truffe ai danni degli anziani aveva deciso di allontanarsi dal capoluogo campano - dove il terreno era diventato scottante per i numerosi arresti - per spostarsi verso il Nord. E lì, soprattutto tra Liguria e Piemonte, erano riusciti a mettere a segno una lunga catena di colpi. Gente senza scrupoli capace di approfittare di persone vulnerabili e indifese.

La serie di raggiri è stata interrotta all'alba di ieri, quando grazie a un'inchiesta coordinata dalla Procura di Genova i carabinieri hanno eseguito 29 ordinanze cautelari in carcere: scoprendo che il presunto capo-banda è Alberto Macor, che assieme alla moglie e al fratello Marco progettavano e eseguivano i colpi. Marco Macor è stato l'attore che nel film "Gomorra" di Matteo Garrone interpretava il ruolo di un "muschillo" che per avere osato sfidare il potere criminale dei Casalesi finirà assieme all'amico "Ciro Pisellino" sotto due metri di sabbia - sul litorale di Varcaturò - con una pallottola in testa.

I VERBALI

È uno spaccato drammatico quello che emerge dalle carte dell'indagine genovese. Un copione tristemente scritta e già nota alle tantissime vittime che a Napoli sono finite nella rete dei malfattori.

Sono 54 gli episodi contestati (45 truffe andate a buon fine e nove quelle tentate) tra aprile 2022 e marzo 2024, che avrebbero fruttato

► Da Napoli trasferite a Genova e Torino ► Almeno 54 gli episodi ricostruiti dai pm
tra i 29 in cella c'è anche Marco Macor «Per i malviventi bottino da 700mila euro



SUL SET A sinistra Marco Macor nel film "Gomorra", arrestato con il fratello per le truffe agli anziani

NELLA BANDA OGNUNO AVEVA RUOLI SPECIFICI: DAL CENTRALINISTA ALL'ESATTORE IN AZIONE COL TRUCCO DEI FALSI MARESCIALLI

to ai criminali un bottino del valore di 700mila euro. Tredici, invece, gli episodi sventati dagli investigatori che hanno recuperato soldi e gioielli per un valore di altri 90mila euro. Sempre identico il canovaccio sul quale lavoravano i truffatori: un finto maresciallo o un avvocato contattava le vittime al telefono dicendo che il figlio o il nipote del malcapitato an-

ziano aveva causato un incidente stradale con feriti gravi, e per evitare l'arresto bisognava pagare una cauzione. Una volta carpita la fiducia, il truffatore si presentava a casa dell'anziano per ritirare i soldi o i monili. Il trucco per evitare di essere scoperti era quello di tenere occupato il telefono in modo tale che la vittima non potesse essere contattata dal vero parente.

Con Alberto Macor agiva la moglie, Marica Mastroianni: la coppia pianificava con cura maniacale le modalità per la realizzazione dei colpi, predisponendo le diverse fasi (logistica, di supporto ed esecutiva): dal pernottamento in b&b alla organizzazione di veri e propri "call center" dai quali partivano le chiamate, fino al reclutamento di telefonisti e trasfertisti. I

delinquenti partivano da Napoli la domenica per stare via una settimana. Per gli spostamenti, oltre a treni e taxi, usavano macchine noleggiate da agenzie compiacenti nel Napoletano. Diverso il ruolo del fratello Marco: l'ex attore - che nelle intercettazioni telefoniche veniva chiamato con il soprannome di "Caff", era uno dei trasfertisti che da Napoli raggiungeva il Nord Italia per sottrarre i soldi.

LE INTERCETTAZIONI

Il collegamento tra i telefonisti a Napoli e i trasfertisti avveniva - secondo l'accusa - attraverso telefoni cellulari di vecchia generazione, con utenze intestate a cittadini extracomunitari irreperibili, o utilizzando smartphone intestati a teste di legno, comunicando solo con social network e chat. Tra le telefonate più crudeli quella fatta a una mamma anziana. La telefonista: «Signora, vostro figlio sta piangendo come un bambino, ha investito una donna è spaventatissimo». Dall'altro capo del telefono la voce dell'anziana che riesce a dire solo «no, no..», si affievolisce sempre più. È il momento in cui la truffatrice rincarà la dose: «Suo figlio è in caserma dai carabinieri. La donna che ha investito sta morendo e suo figlio deve andare in carcere. Per evitarlo dovrà prendersi la responsabilità e risarcire personalmente i danni causati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RAGGIO A UNA NONNA: «LA DONNA INVESTITA DA SUO FIGLIO È GRAVE, SE VUOLE EVITARGLI IL CARCERE ADESSO DOVETE PAGARE»

Spari dopo l'incidente in auto Far West sulla Tangenziale

LA FOLLIA

Assurdo episodio sulla Tangenziale di Napoli. Un giovane subisce il tamponamento della sua auto, invita l'altro automobilista a seguirlo nella più vicina area di servizio per lo scambio dei dati, ma una volta giunti sul posto estrae dal giubbotto una pistola (a salve) e spara un colpo in aria.

Un gesto folle che costerà caro all'autore della bravata, un 22enne albanese residente a Napoli, che ora è stato denunciato con le accuse di minaccia aggravata, esplosioni pericolose in luogo pubblico e porto abusivo di arma.

LA RICOSTRUZIONE

Ma torniamo a quegli attimi concitati, che hanno comprensibilmente portato il terrore tra chi in quel momento si trovava nella stazione di servizio della Tangenziale.

Da quanto hanno accertato le indagini condotte dalla Polizia Stradale di Fuorigrotta supportata dalla squadra di polizia giudiziaria del Compartimento di Polizia Stradale per la Campania e la Basilicata, i fatti si sono verificati nel tratto compreso tra Fuorigrotta ed Agnano della Tangenziale di Napoli. È su questo tratto di nastro stradale che le due vetture, per motivi in corso di accertamento, entrano in collisione. Un incidente non grave, ma che fa andare su tutte le furie il giovane straniero che dopo aver fatto una sommaria constatazione del danno al proprio



veicolo invita il conducente dell'altro automezzo a seguirlo nella più vicina pompa di benzina.

Ed è lì che si consuma la minaccia a mano armata: l'albanese scende dalla macchina, ma invece di avere tra le mani il libretto di circolazione e la polizza assicurativa impugna una pistola, che sembra vera ma che è invece caricata a salve. E non esita a usarla: punta la canna al cielo e preme il grilletto, con un chiaro scopo intimidatorio.

DOPO UN SINISTRO UN 22ENNE ALBANESE ESTRAE UNA PISTOLA CARICATA A SALVE E FA FUOCO CONTRO IL "RIVALE"

A quel punto il povero automobilista si rimette al volante, mette in moto e tenta di fuggire, anche perché sicuramente ignora il fatto che quella sia una pistola "scenica".

L'INSEGUIMENTO

Sembra la scena di un film d'azione, invece è tutto drammaticamente vero. L'albanese dà tutto gas, accelera e insegue il malcapitato di quei minuti di paura, e scattano le indagini per identificare l'aggressore. Anche grazie alla visione delle immagini dei sistemi di sorveglianza dell'area di servizio e delle piste Telepass, risaliranno alla proprietà del veicolo utilizzato, intestato ad una società di noleggio, e alla identificazione del giovane, rintracciato poco dopo nel Rione Sanità.

Nella sua abitazione i poliziotti troveranno la pistola a salve priva sia di matricola che di tappo rosso, la stessa utilizzata per inscenare il Far West sulla Tangenziale. E non è finita: perché dall'esame dei terminali si scoprirà che quel ragazzo non aveva nemmeno la patente, mai conseguita. Per questo motivo nei suoi confronti è scattata anche una sanzione amministrativa per guida senza patente.

giu.cri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un team affiatato: dalla moda al Festival di Sanremo Un percorso ventennale al servizio degli artisti

I.P. a cura di PIEMME S.p.A.

Le luci stanno per accendersi sulla settimana per eccellenza della musica italiana: l'11 febbraio si inaugura la 75esima edizione del Festival di Sanremo, che dal Teatro Ariston fino alle case di gran parte degli italiani catalizzerà l'attenzione di tutti. Musica, ma non solo: perché dietro ad ogni artista c'è un mondo che si prepara a entrare in azione. Un sottobosco fatto di professionisti che pensa, accompagna, dirige, e soprattutto prepara: truccatori, stilisti, parrucchieri, pronti 24 ore su 24 a svolgere un lavoro di inappuntabile eccellenza, come solo la grande tradizione della moda italiana sa fare.

UNA LOCATION D'ECCEZIONE

Area stile ha scelto come location il rinomato albergo e principale alloggio di numerosi cantanti del Festival, l'Hotel Royal, unico cinque stelle della Liguria: all'interno degli oltre 500 metri quadrati della Sala delle Palme, normalmente dedicata a convegni e altri eventi, si svolgeranno le attività che Maurizio dirigerà con la solita scrupolosa attenzione. Qui ci sarà anche la postazione di Radio Bruno, storica emittente radiofonica che ha sempre accompagnato il Festival di Sanremo, presente ogni giorno per raccontare in diretta le curiosità della manifestazione ed intervistare i cantanti in gara. Ospiti d'eccezione e performance dal vivo, interviste e party esclusivi: ogni momento della settimana sanremese ha bisogno di un look adeguato, ogni situazione richiede di dare un'immagine di sé che sia assolutamente

perfetta, frutto del lavoro di un'equipe che parte dal manager, passa per lo stylist, e si confronta con i professionisti della moda, visagisti e parrucchieri.

IL LAVORO DI EQUIPE

E' così che nasce il look dell'artista che approda davanti alle telecamere: un lavoro studiato, frutto dal brain storming di professionisti con anni di esperienza alle spalle, come Maurizio che avrà una squadra di eccellenze con la quale collabora da diversi anni. Il team di professionisti che cureranno il look degli artisti in gara sarà composto da Pina Abbate (da Giugliano), Mario Carotenuto (da Portici), Gianluca Ricci (da Salerno), Antonio Di Caprio (da Maddaloni), Pina Lisi (da Frosinone), Francesca Virdò ed Enza Arcuri (dalla Calabria). Oltre a loro, altri parrucchieri, sempre diretti da Maurizio Robustelli, lavoreranno nella zona Lounge esclusiva dell'Hotel Royal per curare il look degli artisti durante le interviste con Radio Bruno e altre radio esclusive.

UNA LUNGA CARRIERA

"Ho iniziato la mia carriera a Napoli nel 1997 - racconta Maurizio - ho iniziato con Donna Sotto le Stelle, poi ho preso parte agli eventi di moda più importanti d'Italia, tra cui Natale in Vaticano, il Festival del Cinema di Venezia, i concerti esclusivi di Andreea Bocelli, le fashion-week più importanti tra cui Parigi, Milano, Dubai, New York e da 13 anni ormai sono presente al Festival di Sanremo, quest'anno



Maurizio Robustelli, Direttore Artistico Area Stile

in veste di direttore artistico in partnership con Area Stile e il direttore Marco Lanfranchi. Una crescita costante, che mi ha consentito di arrivare a questo livello".

LA SETTIMANA PIÙ INTENSA

La settimana più intensa dell'anno sta per iniziare: "Partiremo il 10 febbraio, saremo attivi h24 per tutta la settimana. Tante volte è capitato di dover intervenire di notte per curare un'acconciatura ad un artista, per qualche ritocco: ogni dettaglio va studiato con attenzione". E' proprio il caso di dire che il Festival di Sanremo non dorme mai: "Oltre ai cantanti in gara ci saranno i giovani, gli ospiti, i personaggi del gossip, tra cui Grande Fratello, senza dimenticare le feste al Morgana e tanto altro. Noi saremo sempre pronti ad intervenire, per modellare l'acconciatura in base a ogni necessità. Sarà una settimana in cui dormiremo poco, ma sarà una settimana esaltante".



In alto: Il team di professionisti che cureranno il look degli artisti in gara nella 75esima edizione del Festival di Sanremo